

Il Tevere e gli scarichi industriali

Solo manifesti per combattere gli inquinatori

Una disposizione comunale che rischia di rimanere inefficace - Una proroga di fatto per la notifica degli impianti di scarico esistenti

Il problema dell'inquinamento questa volta sotto lo sguardo della vigilanza sugli scarichi industriali è posto di nuovo all'attenzione dell'opinione pubblica da un manifesto del sindaco che rivela o lascia intravedere particolari allarmanti o quantomeno tali da non tranquillizzare. Si tratta di questo Il Comune, con una deliberazione del 24 febbraio di quest'anno aveva approvato un nuovo schema di disciplina per lo smaltimento di rifiuto delle acque industriali fonte non di inquinamento delle acque. La deliberazione che è entrata in vigore il 9 aprile scorso ha il suo centro nel divieto di « disperdere, nel suolo o nel sottosuolo oppure immettere nelle pubbliche fognature in qualsiasi corso o corpo d'acqua nelle falde idriche sia freatiche che profonde le acque di rifiuto industriale provenienti da costruzioni od impianti nei quali si esercitano attività industriali od artigianali di qualsiasi genere senza la preventiva autorizzazione dell'ufficio di Igiene e Sanità che prescrive caso per caso le installazioni degli impianti di depurazione eventualmente necessari ».

Il divieto riguarda non solo gli impianti da costruirsi ma anche quelli già costruiti. Infatti la disposizione comunale prevede che « tutti gli scarichi provenienti da attività industriali od artigianali già in esercizio » debbano essere notificati all'ufficio di Sanità « per essere sottoposti a revisione ai fini dell'applicazione della nuova disciplina » cioè per l'eventuale installazione di impianti di depurazione.

Ed è proprio rispetto a quest'ultima questione che il manifesto del sindaco desta un certo allarme. Le notifiche degli scarichi dovevano essere fatte all'ufficio di Igiene entro tre mesi dall'entrata in vigore della disposizione comunale cioè entro il 9 luglio. Il termine è abbondantemente scaduto e i nostri industriali sembrano essersene tranquillamente infischiati. In effetti il manifesto del sindaco si invita gli interessati a provvedere alla notifica avvertendo che a carico dei trasgressori « sono previste severe sanzioni e potrà essere disposta la sospensione delle attività ».

Non sappiamo se gli uffici competenti comunali abbiano approvato o abbiano in animo di attuare un'indagine sul numero e sulla ubicazione degli scarichi industriali esistenti né quali strumenti e mezzi il Comune abbia intenzione di usare per rendere efficace la deliberazione adottata. Un fatto solo constatiamo che gli inadempimenti di sono e probabilmente numerosi e che il Comune invece di reagire applicando immediatamente la legge si è limitato ad un semplice manifesto che in effetti provoca sgarbi e i termini di notifica ponendosi esso stesso contro le norme contenute nella deliberazione comunale.

Questo è un puro lume di loggia. Più maliziosamente si potrebbe giudicare il comportamento del Comune e più che normale dato che a fare la voce grossa in fatto di depuratori non possono davvero essere i governanti cittadini che da dieci anni hanno promesso senza ancora attuare gli impianti di depurazione del Tevere.

Comunque le conseguenze di questo atteggiamento del Comune (quello degli industriali era più o meno da ritenersi scontato) saranno quelle di prolungare i tempi di applicazione del provvedimento rischiando di renderlo inefficace. Le norme accademiche tradizionalmente per quelle misure che in qualche modo vengono a colpire i profitti delle classi dominanti.

Drammatico episodio ieri pomeriggio in un palazzo di via delle Palme a Centocelle

Spara al fratello con pallottole corazzate

« Da 24 anni è l'amante di mia moglie »

Ma nessuno crede alle accuse dello sparatore, Dario Tozzi, 51 anni, pensionato di guerra - « Beve troppo, ha degli improvvisi ed inspiegabili balzi d'umore » - Il parente, Bruno, ha 48 anni: la pallottola l'ha colpito all'addome - Il dramma in casa di una sorella dei due - Gli agenti si sono dovuti far largo tra la folla minacciosa per portar via il ferito



La moglie di Dario Tozzi



Folla di curiosi davanti allo stabile dove è avvenuta la lite

Ventiquattro anni dopo è esplosa la gelosia. Un colpo di fucile di caccia una pallottola corazzata di quelle che si usano per le battute di caccia agli elefanti adesso un uomo è finito in galera, il fratello si salvera perché il terribile proiettile lo ha colpito solo di striscio all'addome. La tragedia è dunque esplosa tra parenti, in un palazzo dove abitano un altro fratello ed una sorella dei due. Lui lo sparatore, si chiama Dario Tozzi, ha 51 anni, è pensionato di guerra e di guerra ha riportato, sotto le armi, una brutta ferita, e dal la gente, nel palazzo nel quartiere Centocelle, di ce che beve troppo, che ha degli strani balzi d'umore che insomma potrebbe avere una crisi di nervi. Ed anche questo potrebbe spiegare l'esplosione improvvisa ed assurda di gelosia. L'altro è ferito è Bruno Tozzi, ha 48 anni, è anche lui pensionato e si arrangia per mandare avanti la famiglia (moglie e sei figli) con qualche lavoro da idraulico. Il fratello lo accusa di tradimento con la moglie, parla di una relazione tra i due che durerebbe da anni e anni. Ma nessuno gli crede, tutti ammettono le sue parole. « Sono tutte calunnie », dicono. « La moglie di Dario è una donna tutta casa per giunta malata ».

I Tozzi sono originari di Su Biaco ma abitano ormai da anni a Centocelle. Bruno, in via delle Palme 25, è in un palazzo scrostato ed annerito dal tempo al numero 13 di via delle Palme. Lui all'interno 4 la sorella Maria sposata con il nome di fuori all'interno 5 stesso piano nerotetto, un altro fratello Fabrizio al piano superiore all'interno 6. Erano tutti nel palazzo ieri, quando è esplosa la tragedia, quando è morto prima delle 17 Bruno Tozzi era entrato nell'appartamento del cognato Marino Scifoni, dove aveva montato uno scaffalatore nuovo. Bruno era portato assieme agli utensili necessari. Aveva appena cominciato a lavorare faceva rumore indubbiamente.

Dario si è risentito, è uscito sul pianerottolo ha urlato di amarezza con quel rumore. Prima la sorella poi lo stesso Bruno hanno cercato di calmarlo. Tutto inutile. C'era stato già qualche scontro in passato tra i due sempre per la solita storia, ma niente faceva prevedere la tragedia. Invece dopo uno scambio concitato di parole e di accuse Dario Tozzi è entrato nel suo appartamento e ha afferrato il fucile-calibro 12 a carne sovrapposte - ed è tornato sui suoi passi. Nemmeno una parola che sta volta Dario ha puntato contro il fratello e gli ha sparato praticamente a bruciapelo. La pallottola - corazzata si è già detto - ha raggiunto all'addome Bruno Tozzi che si è abbattuto nel corridoio con quel rumore. Poco minuti più tardi al San Giovanni con una « volante » del commissariato una difficile operazione una prognosi più favorevole, di 30 giorni di cura prima della guarigione.

Dario Tozzi invece, se ne è tornato tranquillamente in casa ha rimesso a posto il fucile si è messo a parlare con la moglie Emma Panzi, 48 anni come se nulla fosse successo. Era seduto in poltrona quando hanno bussato i poliziotti si è arreso e fatto ammannettare docilmente ma fuori sul pianerottolo e per le scale erano tutti i parenti e alcuni inquilini che lo attendevano minacciosi. C'è stata un po' di rissa, il maresciallo Giorgio Cervo e gli agenti hanno faticato indenne a far arrivare indenne all'aula il ferito.

Aria spavalda Dario Tozzi ha urlato anche alla folla per che aveva sparato. Ed è venuta fuori la vecchia storia che tutti nel palazzo e nella strada sapevano ma alla quale appunto per la fama di esaltato che si era creato il ferito nessuno aveva mai creduto. Il Tozzi si era fidato nell'immediato dopoguerra con la Panzini poi era stato chiamato di nuovo alle armi. Bruno mio fratello aveva allora cominciato a dar fastidio ad Emma - ripeteva a molti - noi poi ci siamo sposati ugualmente nel febbraio del 1949 è anche nato il nostro unico figlio (Domenico) che adesso ha 20 anni. Ma Bruno non ha smesso di importunare mia moglie ».

Sono passati dunque 24 anni prima della terribile crisi di gelosia di ieri pomeriggio. Ed anche questo partito colpevole può far pensare ad una esplosione di follia. Dario Tozzi adesso è stato arrestato e denunciato per tentato omicidio e perché gli era scattata la licenza per il fucile. Ma forse solo gli psichiatri potranno spiegare cosa lo ha spinto a sparare al fratello.



Due immagini di Dario Tozzi, lo sparatore, mentre risponde, disinvoltamente, agli agenti che lo interrogano negli uffici del commissariato

Ieri pomeriggio nei pressi di piazza Vittorio

Revolverata al cliente per duecentomila lire

Giovanni Cirillo, 38 anni, è stato ferito in un negozio di via Principe Amedeo - Il proiettile lo ha colpito al polpaccio destro - Ha sparato un parente del proprietario del locale che poi è fuggito insieme al congiunto

Il ragazzo ferito dal finanziere

Guarirà in 8 giorni



Aveva già sparato il finanziere dal grilletto facile Michele Guicciardini l'uomo che ha ferito un ragazzo con un colpo di pistola, era stato protagonista un mese fa di un altro drammatico episodio aveva invitato dalla finestra del suo appartamento, in via Severgnan 4, alcuni ragazzi che facevano chiasso a metterla e siccome non gli avevano dato retta, aveva esplosa un colpo di revolver, poi era sceso in strada brandendo l'arma. Uno dei ragazzi era quell'Antonio De Sisto, che l'altra sera, ha detto. E' stato arrestato fra l'altro appare insondabile parlare di un colpo a scopo intimidatorio quando la pallottola ha raggiunto alla gamba la vittima.

NELLA FOTO Antonio De Sisto il giovane ferito dal finanziere

Un uomo di 38 anni è stato ferito ieri pomeriggio durante una lite con un colpo di pistola nella gamba destra in un negozio di via Principe Amedeo. Il ferito si è poi dato alla fuga insieme al proprietario del negozio dove compivano molti oggetti che poi rivendevano a loro volta. E' così che Giovanni Cirillo ha contratto un debito con il padrone del locale di 300 mila lire.

Così ieri pomeriggio Barbarossa, quando ha visto il giovane lo ha invitato subito nel suo piccolo ufficio accanto al negozio vero e proprio. Qui si trovava anche un uomo sui 40 anni, sarchiato come lo hanno detto più tardi i fratelli Cirillo alla polizia - a quanto pare parente del Barbarossa.

Il padrone dell'Oriental Shop ha ricordato con tono di biasimo al Cirillo il debito di 300 mila lire. « Fucile non mi paghi - ha detto - tu non comprerai niente nel mio negozio ». L'altro ha replicato e ben presto ne è nata una discussione che si è fatta sempre più accesa.

La lite ben presto è degenerata e il Barbarossa ha mollato uno schiaffo a Giovanni Cirillo che ha reagito di fronte alla reazione dell'avversario. Nurzio Barbarossa ha allora estratto un coltello una specie di stilettino puntandolo contro il giovane. E a questo punto che si è in tromesso l'alto uomo presente alla scena che ha tirato fuori una pistola e ha sparato un colpo contro il Cirillo minacciando alle gambe. La pallottola ha raggiunto il ginocchio al polpaccio destro. Quindi lo sparatore e il proprietario del negozio sono fuggiti dileguandosi ben presto e lasciando il loro avversario sanguinante nel locale.

Tutte le sezioni al lavoro per il rafforzamento del Partito

Le prime feste dell'Unità in città e in provincia

A Marino parlerà il compagno Gensini, a Nettuno Giannantoni, a Dragona Trezzini, a Romanina Fredduzzi e Signorini - Treno speciale organizzato dalla Federazione per il festival nazionale di Torino

Pervono i preparativi per le feste dell'Unità di domenica prossima. A MARINO la festa si aprirà con la proiezione del film « Kapo ». La mattina di domenica 6 settembre il momento culminante domenica pomeriggio al bosco Perentano sulla via dei Laghi, dove parlerà il compagno Giannantoni. In serata una proiezione del film « Kapo ». A NETTUNO la festa si svolgerà in un campo di calcio, dove parlerà il compagno Gensini. In serata una proiezione del film « Kapo ». A DRAGONA la festa sarà incentrata su due mostre una sull'antifascismo e l'altra sui problemi della borghesia oltre alle mostre sull'Unità e sul 50° del Partito. Nel pomeriggio avrà luogo uno spettacolo d'arte varia in serata parlerà il compagno Sisto Trezzini della Segreteria della Federazione.

Il pomeriggio si articolerà in un nutrito programma di giochi popolari e di spettacoli che continuerà la sera dopo il comizio che sarà tenuto dai compagni Cesare Fredduzzi segretario della zona Roma Sud e il compagno Signorini consigliere comunale. Sono indicate le prenotazioni per il treno speciale per la festa nazionale dell'Unità di Torino. Ricordiamo ai compagni che il treno partirà la sera del 18 dalla stazione Termini per essere a Torino la mattina del 19. Il ritorno a Roma è previsto per lunedì 20 alle ore 7 circa. Le prenotazioni vengono raccolte dall'Amministrazione della Federazione. Il biglietto di andata e ritorno costa L. 5.000.

Si apre il festival a Sezze

Si apre stasera a Sezze il festival dell'Unità organizzato dai compagni della sezione locale. La festa si svolgerà domenica alle 19 con un comizio del compagno Giorgio Napolitano della direzione del Pci.

Appello dell'ANPI a tutte le forze antifasciste per l'8 settembre

Mercoledì alle 18 manifestazione a Porta San Paolo

Ventotto anni fa l'8 settembre i lavoratori gli antifascisti i soldati romani morsero un conto a noi antifascisti. Mercoledì prossimo alle 18 i partiti giusti tutti i democratici si ritrovano a Porta San Paolo per rinnovare il loro impegno nella battaglia per il progresso e la democrazia nel nostro Paese.

Diffusione DOMENICA 35000 COPIE

Nuovi impegni per la sottoscrizione - La sezione Ludovisi ha già versato un milione

Domenica prossima prima delle tre diffusioni straordinarie stabilite per il mese di settembre vedrà le sezioni di Roma e provincia impegnate per realizzare l'obiettivo stabilito di 35 mila copie di diffusione dell'Unità. Dalle prime prenotazioni delle quali abbiamo già delineato un nuovo importante successo.

A ROMA Campo Marzio diffonderà 100 copie Centro 80 Esquilino 120 M. S. Saba 80 S. Lorenzo 100 Trastevere 100 Italia 120 Nomentano 80 Vigna Mangia 100 Tiburtino III 300 Alessandri 80 Torre Spaccata 80 Centocelle 200 Nuova Alessandri 150 Quarcicciolo 150 Torre Maura 70 Torre Nova 80 Borgo Prenestino 50 Nuova Gordiano 60 Villa Certosa 100 Appio Latino 150 Cinecittà 250 Nuova Tuscolana 150 Tiburtino IV 300 Donna Olimpia 120 Monteverde Vecchio 100 Nuova Magliana 150 Trullo 350 Ardeatina 100 EUR 80 Porta Medaglia 80 Monte Spaccato 130 Primavalle 150 Settebagni 110 Castel Giubileo 100 Ponte Mammolo 100 Settecamini 100 Borgata Aniene 130 Boghesiana 150 Borgata Finocchietto 200 Casal Marino 150 Romanina 200 Gregina 50 Vittoria 100 Acilia 300 Dragona di Acilia 150 Ostia Lido 100 Ostia Nuova 300 Maccarese 100 Casalotti 100 Labaro 70.

il partito

Assemblee: Ponte Mivvio 20.30 (Roscini) - Centuriati direttivi - Albano 19 (Bizzoni) Borgata Fidene 28 (Viviani) - Valmontone 28 (Stratofidi) - Torbelloni 28 (19.30) CD e FGC (T. Costa) - Campomarzio 18 (Colle) - Pratica di Mare 18 (La Spezia Campitelli 19. Zone: Roma Sud 17 Torpignattara Segreteria zona Appio Latino 20 riunioni sezioni Appio Latino Mezzogiorno - Albano Appio Nuovo Stefer (Mieucci).

Dibattito PCI-PSI-PSIUP sulla crisi del dollaro

Un'asta sarà a cura delle tre sezioni del Pci di piazza dei Gesuiti. La sera un dibattito unitario tra Pci, Psi e Psiup sulla crisi del dollaro e le decisioni di Nixon e il tentativo di scaricarsi sui lavoratori e le masse popolari le conseguenze della crisi monetaria. Per il nostro Partito parteciperà al dibattito il compagno Sisto Trezzini della segreteria della Federazione.